

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
23	Libero Quotidiano	08/08/2023	<i>Per Sereni Orizzonti venti nuove aperture</i>	2
Rubrica Sanita'				
17	Il Sole 24 Ore	08/08/2023	<i>Eli Lilly, doppia sfida sui farmaci per combattere Alzheimer e obesita' (F.Cerati)</i>	3
9	La Repubblica	08/08/2023	<i>Int. a F.Anelli: "Nel Mezzogiorno molti tagli alla sanita'. I fragili penalizzati" (M.Bocci)</i>	5
1+8/9	La Repubblica	08/08/2023	<i>Il caldo d'estate che uccide. A luglio 1.500 Morti in piu' (M.Bocci)</i>	6
10	Il Giornale	08/08/2023	<i>Int. a C.Doria: "Pd contro la mia nomina? Dimentica le sue" (F.De Feo)</i>	10
5	Libero Quotidiano	08/08/2023	<i>Via le ultime restrizioni per il Covid (H.Borselli)</i>	11
19	Libero Quotidiano	08/08/2023	<i>Un altro anziano vittima dalla febbre del Nilo</i>	12
7	Avvenire	08/08/2023	<i>In Cdm fallisce il blitz sulle emissioni elettromagnetiche (M.Martucci)</i>	13
11	Avvenire	08/08/2023	<i>Boom della spesa per i farmaci. Ai cittadini costano 10 miliardi (V.Salinario)</i>	14
11	Avvenire	08/08/2023	<i>Covid, finisce l'isolamento per i positivi al Sars-CoV-2</i>	16
9	QN- Giorno/Carlino/Nazione	08/08/2023	<i>Int. a F.Vaia: La nuova normalita'. "Il Covid come l'influenza". Vaia: basta leggi speciali (R.Marmo)</i>	17
1+8/9	QN- Giorno/Carlino/Nazione	08/08/2023	<i>Covid, il governo cancella l'isolamento (V.Ponchia)</i>	18
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	08/08/2023	<i>Prima pagina di martedi' 8 agosto 2023</i>	20
1	Corriere della Sera	08/08/2023	<i>Prima pagina di martedi' 8 agosto 2023</i>	21
1	La Repubblica	08/08/2023	<i>Prima pagina di martedi' 8 agosto 2023</i>	22
1	La Stampa	08/08/2023	<i>Prima pagina di martedi' 8 agosto 2023</i>	23
1	Il Giornale	08/08/2023	<i>Prima pagina di martedi' 8 agosto 2023</i>	24

Residenze sanitarie per anziani di nuovo in crescita

Per Sereni Orizzonti venti nuove aperture

■ Molto colpite durante la pandemia, nel nostro Paese le residenze sanitarie per anziani rimangono un servizio indispensabile nell'assistenza alle persone non più autosufficienti e di cui, in futuro, ci sarà sempre più bisogno. Tra i colossi privati che continuano ad investire nel settore, c'è il gruppo friulano Sereni Orizzonti, dell'imprenditore Massimo Blasoni, che ha in atto un ambizioso progetto di sviluppo che prevede la costruzione e l'apertura di venti nuove residenze sanitarie per anziani nei prossimi cinque anni. Un investimento notevole, che consente l'apertura di 2400 nuovi posti letto con importanti ricadute occupazionali:

sono previste oltre 1000 assunzioni. Si tratta di strutture che l'azienda costruisce e gestisce: edifici moderni e a basso impatto ambientale ed energetico, in grado di accogliere anziani con diversi gradi di non autosufficienza.

Il gruppo ha sede legale a Udine. È il secondo in Italia nel settore della costruzione e gestione delle Rsa, con oltre 5600 posti letto distribuiti in circa 80 strutture in Italia e Spagna. Il piano di sviluppo si compone di una pipeline suddivisa fra Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Sardegna. Le strutture sono già attualmente in corso di realizzazione o cantierabili entro il bien-

nio. Complessivamente si tratta di un investimento rilevante, ma giustificato dal fatto che i dati Ocse collocano l'Italia in fondo alla classifica europea. Con appena 19 posti ogni 1000 abitanti over 65, infatti, in Italia abbiamo la più bassa disponibilità di strutture residenziali destinate agli anziani.

«L'apertura di 20 nuove residenze comporta un investimento finanziario notevole, oltre 200 milioni di euro», dichiara Massimo Blasoni, azionista di maggioranza

del gruppo, «l'investimento è reso sostenibile dalla dinamica di *sale and lease-back* con alcuni dei principali fondi immobiliari europei. Crediamo e puntiamo nella gestione delle Rsa, anche alla luce delle esigenze di contrazione dei posti letto ospedalieri di lungodegenza».

Dopo il difficile periodo pandemico, si registra un forte incremento di ingressi nelle residenze sanitarie per anziani ed il settore è in positivo fermento per i piani di sviluppo di numerosi player.

La svolta sostenibile

Edifici a energia "quasi zero"

■ Sereni Orizzonti rappresenta un caso interessante di svolta anche in senso "green". Le ultime residenze realizzate dall'azienda sono tutti edifici Nzeb, ovvero edifici con elevatissime prestazioni energetiche e caratterizzati da un fabbisogno energetico molto basso, coperto in misura molto significativa con energia prodotta da fonti rinnovabili. Oltre al rispetto prettamente normativo, gli edifici sono caratterizzati da alcuni fattori qualitativi che permettono alla struttura di consumare "quasi zero" energia, come l'attenzione all'involucro edilizio, all'orientamento e alla forma dell'edificio.



Massimo Blasoni (us)



La residenza sanitaria per anziani di Sereni Orizzonti a Torre di Mosto, in provincia di Venezia

Eli Lilly, doppia sfida sui farmaci per combattere Alzheimer e obesità

Farmaceutica

Secondo gli analisti è di 13 e 30 miliardi il valore dei due mercati di qui al 2030

L'Italia resta al centro della strategia di crescita della multinazionale Usa

Francesca Cerati

Dopo decenni di buio, due malattie vedono la luce in fondo al tunnel. Per l'Alzheimer e l'obesità si apre una nuova era terapeutica che spalanca le porte a due mercati dal valore, secondo gli analisti, pari a 13 e a 30 miliardi rispettivamente, da qui al 2030.

Ma, come riporta Reuters, altri esperti di Borsa prevedono addirittura che il mercato dei farmaci per l'obesità e la perdita di peso possa raggiungere i 100 miliardi di dollari entro il prossimo decennio. In campo, tra le big pharma, c'è l'americana Eli Lilly, nota per essere stata la prima a commercializzare l'insulina giusto un secolo fa, che nel corso degli anni ha rimodellato e ampliato la sua pipeline anche in ambito oncologico, immunologico e neurologico.

Di recente ha presentato i risultati, pubblicati su *Jama*, del suo anticorpo monoclonale (donanemab) per l'Alzheimer, ma ha anche rafforzato la strategia dei suoi farmaci incretinici (tirzepatide in fase 3 e retatrutide in fase 2) per la perdita del peso incorporando la biotech Versanis (valore 1,9 miliardi di dollari), proprietaria di un

anticorpo monoclonale (bimagrumab) per la terapia dell'obesità.

Quest'ultima acquisizione segue un giugno in cui Lilly ha anticipato di 34,6 milioni e 2,4 miliardi di dollari per acquisire rispettivamente Sigilon Therapeutics (biofarmaceutica focalizzata sulla terapia delle cellule insulari per la cura del diabete1) e Dice Therapeutics (impegnata nel campo dell'immunologia).

«Con 30 miliardi di fatturato nel 2023 e la capitalizzazione più grande al mondo del pharma con 404 miliardi di dollari - dice al *Sole 24 Ore* Ilya Yuffa, Executive Vice President & President Lilly International - siamo una delle società che più investono in R&S. Quest'anno abbiamo un piano d'investimenti globale di oltre 8 miliardi in ricerca e sviluppo di nuovi farmaci e un piano industriale che vale 7,5 miliardi. La strategia è quella di portare avanti piattaforme innovative - basate anche sull'editing genetico e l'sRna - che potrebbero in prospettiva vederci interessati ad altre società».

Yuffa sottolinea che oggi Eli Lilly dispone di una delle pipeline migliori e più robuste nella storia della società nella fase di sviluppo medio-tardiva. «Dal 2014 abbiamo introdotto 19 nuovi farmaci sul mercato ed entro la fine dell'anno siamo in attesa di ottenere l'approvazione da parte della Fda per donanemab». Per allora Lilly sarà pronta per presentare la richiesta di approvazione anche all'Ema.

Il continente, però, ha sistemi sanitari diversificati, il che significa che le aziende (oltre a donanemab di Lilly l'ente europeo dovrà esprimersi anche per l'anticorpo già approvato dalla Fda sviluppato da Biogen e Eisai) dovranno stipu-

lare accordi di rimborso con ogni stato membro, i quali decideranno sulla base del rapporto costo-efficacia, cioè valutare se i benefici delle nuove terapie per l'Alzheimer superano i rischi e giustificano i loro prezzi.

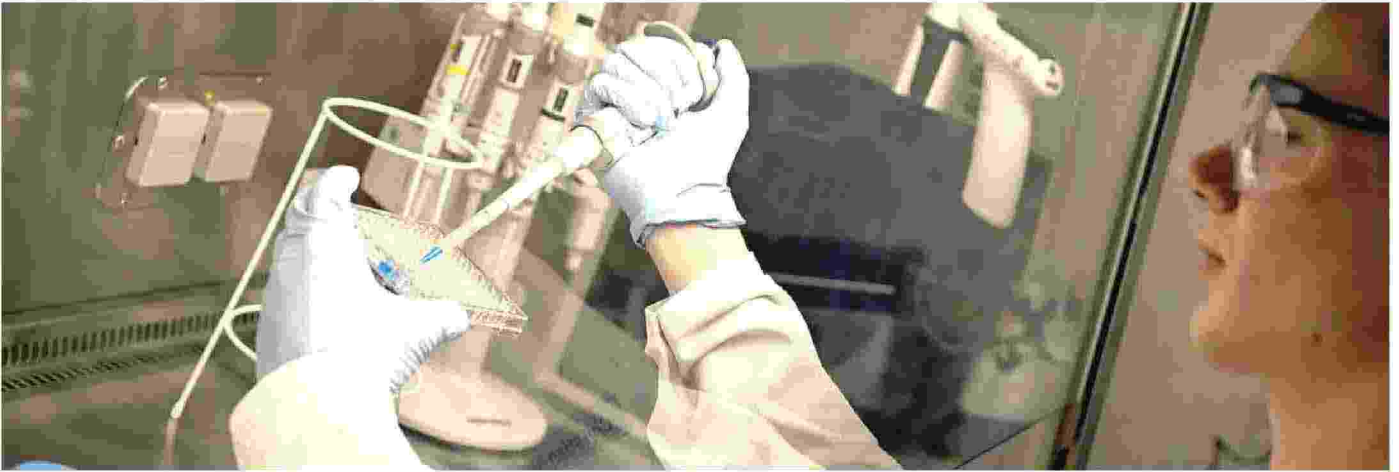
In Italia, all'inizio di maggio si è costituito l'intergruppo parlamentare per le Neuroscienze e l'Alzheimer, su iniziativa dell'onorevole Annarita Patriarca e della senatrice Beatrice Lorenzin supportati dall'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer (Aima) e dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Tra gli obiettivi dell'intergruppo, oltre alla promozione di nuovi modelli di diagnosi e una migliore gestione dei pazienti, c'è anche il tema dell'accesso precoce alle cure.

«L'Alzheimer - commenta Yuffa - è problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, che ha un forte impatto sanitario, sociale ed economico. Serve, quindi, un lavoro congiunto tra aziende farmaceutiche, organizzazioni dei pazienti, società scientifiche e istituzioni governative al fine di identificare un ecosistema che permetterà di identificare i pazienti trattabili attraverso diagnosi precoci, che preveda la formazione degli operatori sanitari e l'individuazione di infrastrutture adeguate per l'assistenza di questi pazienti».

L'Italia resta al centro della strategia di crescita della multinazionale Usa: 1.300 i dipendenti italiani, di cui 900 impiegati nello stabilimento di Sesto Fiorentino, il più grande impianto di produzione in Europa di farmaci per il diabete per oltre 7 milioni di pazienti nel mondo ogni anno. Qui, Lilly ha investito 650 milioni di euro negli ultimi 20 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTY IMAGES



Il gruppo. In Italia Eli Lilly può contare complessivamente su 1.300 dipendenti



185066

L'intervista / *1* Filippo Anelli

Il medico

“Nel Mezzogiorno molti tagli alla sanità I fragili penalizzati”

Filippo Anelli è il presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici e lavora a Bari come medico di famiglia.

Cosa è successo a luglio, perché i dati di mortalità del Nord e del Centro-Sud sono così diversi?

«Le ondate di calore di per sé sono sempre foriere di un aumento della mortalità, soprattutto tra gli anziani. Il problema ha una rilevanza sia sociale che sanitaria. Per aiutare queste persone, quelle fragili o molto vecchie, bisogna avere un buon sistema sociale, per stare loro vicino magari al domicilio, e anche sanitario, per le eventuali cure, in emergenza e non. E nel nostro Paese questi servizi sono molto diversi al Nord rispetto al Sud.»

Anche le vittime del caldo sono legate a queste differenze?

«Sì, si stanno riproponendo in modo drammatico le disuguaglianze sociosanitarie italiane. Del resto, si ripercuotono anche sulla mortalità generale, visto che al Sud l'aspettativa di vita è più bassa rispetto al Nord di 2-4 anni. Se arriva un caldo anomalo qui lo paghiamo maggiormente. Ci mancano le strutture.»

Come mai?

«Intanto ci sono difficoltà di carattere organizzativo per mettere in piedi un adeguato modello domiciliare, che dovrebbe essere la risposta tipica a questi problemi. Come ho detto, non ci vuole solo il medico, c'è bisogno ad esempio di assistenza a casa. Ma qui se vuoi mandare qualcuno da un anziano a fare una qualunque attività, come la riabilitazione, aspetti giorni e giorni.»

E voi come fate ad assistere le persone?

«In mancanza di strutture ci affidiamo ai farmaci. Alla fine, sono l'unico livello di assistenza gratuito comune a tutto il Paese. Per il resto, ci sono tante differenze tra Nord e Sud, basta pensare alle liste di attesa. Il tutto, chiaramente, è legato alla ricchezza delle Regioni. Chi ha meno soldi taglia soprattutto sul sociosanitario.»

Quindi le differenze nella mortalità non sono legate alla diversa consapevolezza dei cittadini su come affrontare il caldo?

«No, ci sono soprattutto problemi ambientali. Al Sud gli anziani non vivono con l'aria condizionata, ad esempio. Questo

dipende dai soldi. I pensionati spesso non se la possono permettere. Una delle battaglie che facciamo con i figli è di convincerli a

installare i condizionatori ai loro genitori. Di fronte ai 48 gradi che abbiamo avuto qui, non si possono aprire le finestre, la casa chiusa diventa comunque un forno e il ventilatore non serve a niente. Con queste temperature ci vuole l'aria condizionata.»

I pronto soccorso come sono andati?

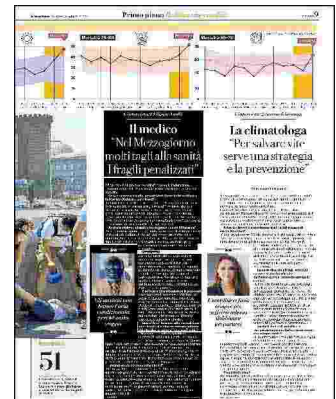
«Premesso che per il caldo non ci si dovrebbe finire, perché appunto bisognerebbe essere assistiti prima, da noi sono stati presi d'assalto. Anche il 118, che resta ancora una volta un livello di assistenza chiave dove purtroppo lo stato tende a ridurre il numero dei medici. Così peggiora l'assistenza. Ma è solo un esempio. I medici mancano in tanti servizi sanitari fondamentali, con conseguenze pesanti, che con l'ondata di caldo in certe regioni sono apparse evidenti.»

— mi.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli anziani non hanno l'aria condizionata perchè costa troppo

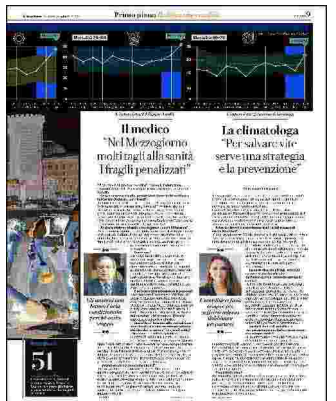


Clima

Il caldo d'estate che uccide A luglio 1.500 morti in più

Il caldo che ha travolto l'Italia a luglio ha provocato 1.500 morti in più, al Sud e tra le persone anziane. Il record a Reggio Calabria (+90%), Bari (+50%) e Taranto (+42%). I dati sono una proiezione di quelli pubblicati dal ministero alla Salute ed elaborati dal Dep del Lazio.

di **Bocci e Talignani**
● alle pagine 8 e 9



185066

L'impatto del caldo 1.500 morti in più nel Sud a luglio “Ma il Nord si salva”

I dati sull'ondata di afa
che ha investito l'Italia:
“Nel Settentrione
assistenza migliore”

di Michele Bocci

La pesantissima ondata di caldo che ha travolto l'Italia a luglio ha provocato più morti soltanto nel Sud del Paese. Nel Nord non si è osservato un aumento di decessi rispetto alla media degli anni precedenti (esclusi quelli del Covid). Eppure, anche nelle regioni settentrionali l'afa ha colpito duramente, prima che arrivassero temporali molto violenti. A perdere la vita a causa delle temperature sono stati soprattutto anziani, prima di tutto over 85 ma anche persone nella fascia di età tra 65 e 84 anni, che appunto abitavano al Sud, ma in misura minore anche al Centro. Si possono stimare in oltre 1.000 i decessi in eccesso rispetto alla media nella settimana tra il 19 e il 25 luglio, quella che ha visto una crescita più alta rispetto alla media degli anni precedenti, di circa un quarto. In tutto il mese scorso il dato supera i 1.500. I numeri sono una proiezione di quelli pubblicati dal ministero alla Salute ed elaborati dal Dipartimento epidemiologia (Dep) della Regione Lazio.

I ricercatori che si occupano del bollettino del “Sistema di sorveglianza della mortalità giornaliera” sottolineano che «per avere una stima affidabile dell'impatto dell'ondata di calore di luglio, i dati del presente rapporto saranno aggiornati anche la prossima settimana per tenere conto di ritardi nella notifica e della latenza di 1-3 giorni negli effetti

sting”. Molti anziani fragili erano già morti nei mesi passati per il Covid, l'influenza e anche per il caldo nella pesantissima estate dell'anno scorso. Così nella popolazione quest'estate sono rimasti un po' meno anziani fragili, potenziali vittime dell'afa». L'anno scorso i decessi estivi legati al caldo sarebbero stati molti di più, addirittura 20.000, anche se a quel tempo c'era ancora il Covid e al momento non si è ancora in grado di distinguere tra le due cause di morte (secondo il gruppo di La Vecchia, che ha fatto uno studio su questo tema, sono state circa 12 mila per il caldo e altre 8 mila per il virus pandemico).

Il Dipartimento di epidemiologia del Lazio aggiunge nel monitoraggio che c'è stato anche un effetto protettivo di varie azioni messe in atto per prevenire danni, in particolar modo agli anziani. Nel bollettino, dove sono indicati anche i dati sul numero di accessi degli anziani nei pronto soccorso, che durante i picchi di caldo sono ovviamente aumentati, vengono citati «il potenziamento dell'assistenza sanitaria, gli interventi di adattamento previsti dal Piano nazionale per il caldo e messi in atto a livello locale, oltre ai comportamenti individuali per ridurre i rischi». Si ipotizza quindi che le campagne di informazione e i sistemi di assistenza domiciliare, tra le altre cose, abbiano avuto degli effetti positivi. Per capire se queste affermazioni sono realistiche, bisognerà comunque aspettare la fine dell'estate, quando saranno a disposizione i dati di tutta la stagione e si potrà fare un confronto più preciso con gli anni passati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

